

Per parlare di ambiente, una breve introduzione
Cristina Fedrigo, 2007



Prima idea
Nell' ambiente mi muovo.

Ambiente, dal Latino “ambire”, andare intorno.

L’etimo della parola ci suggerisce che l’ambiente è una struttura dinamica: la prima idea interessante è proprio quella del movimento.

L’ambiente è, infatti, una struttura entro cui ci muoviamo, ossia viviamo, conosciamo, incontriamo, scopriamo, cerchiamo, etc. e di cui siamo parte.

E’ il nostro spazio vitale.

Seconda idea

L’ambiente è una struttura configurabile come campo di forze

L’ambiente è una struttura dinamica: ciò significa che ogni variazione concernente un aspetto o elemento della struttura, determina la riorganizzazione complessiva dell’insieme.

L’ambiente è una rete di relazioni dove hanno luogo i nostri cambiamenti.

Per comprendere o prevedere il comportamento, la persona e il suo ambiente devono essere considerati come una sola costellazione di fattori interdipendenti.

Noi denominiamo spazio vitale di quell’individuo la totalità di questi fattori. Lo spazio vitale perciò include sia la persona che il suo ambiente psicologico.

Una totalità di fatti coesistenti considerati come interdipendenti viene denominata campo. La psicologia deve concepire lo spazio vitale, includente la persona e il suo ambiente, come un solo campo¹.

Terza idea

L’ambiente, quindi, è esso stesso una struttura dinamica (per interdipendenza, al modificarsi di un elemento, tutto si riconfigura, si riorganizza). Non solo noi ci muoviamo dentro l’ambiente, ma tutta la struttura è dinamica.

Il termine ambiente è cruciale per capire quanto cambiano le nostre rappresentazioni e quanto, dopo ogni cambiamento, ci sembrano giuste le ultime e sbagliate quelle precedenti. L’ambiente è un’idea che cambia con noi, che riflette il nostro modo di vivere il cambiamento come “miglioramento”. L’ambiente “è” la visione come “è” l’ascolto: esso viene costantemente ri-creato e, a propria volta, riorganizza le nostre percezioni e rappresentazioni.

Percepire un cambiamento come miglioramento della nostra condizione è fondamentale per vivere ogni modifica che apportiamo al nostro ambiente con valenza positiva. Tuttavia, dato che la percezione di miglioramento resta comunque esperienza soggettiva, è ben possibile non si sviluppi analogamente presso l’altro. La soluzione non è adottare cambiamenti “validi per tutti”, ma adottare quelli coerenti con noi stessi, offrendo all’altro un accesso che non produca contraddizione.

¹ Fondamentale in materia il contributo di K. Lewin, *Il bambino nell’ambiente sociale*, Firenze, La Nuova Italia, 1976

Quarta idea

L'ambiente è personalmente e soggettivamente significativo (variabile incontrollabile).

L'ambiente è un luogo psicologico (uno spazio fisico, in un dato tempo, che ha rapporto significativo con noi).

Quinta idea

E per l'altro?

L'ambiente è luogo della nostra relazione con gli altri: spazio negoziale (dal punto di vista della cultura condivisa (cfr. Vygotskij²) - area controllabile - e di scambio interpersonale - area non controllabile. Ogni sede di attività è soggetta e configurata secondo la cultura del tempo che le è proprio. Dobbiamo ricordare, quindi, che una parte può essere soggetta a un qualche controllo perché sono condivisi e condivisibili gli stessi strumenti culturali (spazio negoziabile); l'altra esperienza dell'ambiente ricade in ambito interpersonale, risentendo delle traiettorie individuali e di ampi spazi di retroscena, non condivisibili, ma agenti comunque di sfondo all'azione³.

Il nostro ambiente è anche il luogo della nostra relazione con gli altri, luogo di scambio e negozio.

Sesta idea

Se cambiamo qualcosa del nostro ambiente, cambia anche il rapporto che intratteniamo con gli altri.

I cambiamenti del nostro ambiente influenzano anche il rapporto che intratteniamo con gli altri. Da qui l'importanza dei nostri diversi *setting* d'azione.

Settima idea

L'ambiente crea presso l'altro aspettative verso di noi.

l'ambiente ci rappresenta e permette agli altri di organizzare una propria rappresentazione del rapporto che possono pensare di avere con noi.

²In materia di scambio culturale : L.S. Vygotskij, *Pensiero e linguaggio* (a cura di L. Mecacci), Roma-Bari, Laterza, 1992

³Tra gli altri contributi, di grande significatività : E. Goffman, *La vita quotidiana come rappresentazione*, Bologna, Il Mulino, 1969

Ottava idea

L'ambiente ci racconta all'altro, ma anche comunica ciò che noi ci aspettiamo da lui, quale ruolo egli possa giocare in rapporto a noi.

L'ambiente ci rappresenta e permette agli altri di organizzare una propria rappresentazione del rapporto che possono pensare di avere con noi.

L'ambiente racconta come ci rappresentiamo l'altro.

L'ambiente "sorride" o "digrigna" i denti alle aspettative altrui.

La soluzione non è adottare cambiamenti "validi per tutti", ma adottare quelli coerenti con noi stessi, offrendo all'altro un accesso che non produca contraddizione.

Nona idea

Ambiente personale o impersonale?

Impersonale non è neutro

Neutro non esiste. Per nessuna persona.

Ambiente personale o impersonale?

Immaginare un ambiente realmente impersonale è piuttosto difficile. L'ambiente, anche quando viene da noi vissuto come "freddo" non è mai neutro. Anche quando varchiamo la soglia di un locale poco accogliente o, addirittura, distanziante (valenza negativa) non si configura come neutro, ma negativo, appunto.

Considerare un ambiente poco o nulla configurato dal punto di vista personale (di chi lo occupa e lo utilizza), non significa neutralizzarne i messaggi impliciti. L'ambiente ci comunica comunque all'altro.

Neutro non esiste per ogni persona. Peraltro, la presunta neutralità è scarsamente significativa anche per gli altri. Anche un grado algido di significatività è comunque significativo.

Ha senso perseguire la neutralità?

Decima idea

L'ambiente è comunque significativo, legato alle nostre scelte. Possiamo regolare la distanza nel rapporto con l'altro fino ad un certo punto: non possiamo pensare di eliminare il rapporto. Con questo dobbiamo confrontarci, possibilmente in modo il più consapevole possibile. Oltre una certa distanza perdiamo il rapporto perché viene a mancare la significatività stessa degli elementi in gioco l'uno rispetto all'altro. L'ambiente è nelle nostre relazioni, pur articolate e variamente gerarchizzate.

Ambiente = contesto (*con - textum).